



# REFERENDUM SULLA RIFORMA COSTITUZIONALE

## PERCHÉ VOTIAMO

# NO

Questa riforma divide il Paese, appesantisce l'iter legislativo, complica il bicameralismo anziché correggerlo, rafforza il Governo a danno del Parlamento, svisce la rappresentanza dei cittadini e la sovranità popolare.

**E non fa risparmiare.**



ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
PARTIGIANI D'ITALIA



ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
PARTIGIANI D'ITALIA

**1** Contrariamente ad ogni regola o prassi, è il Governo che ha impostato, voluto e portato avanti, a colpi di fiducia, la riforma costituzionale, **riducendo drasticamente le discussioni in Parlamento**, perfino sostituendo alcuni membri della Commissione affari costituzionali, perché non seguivano la linea governativa. Così questo è inaccettabile.

**2** La riforma del Senato, concomitante con la Legge elettorale, **fa evolvere il sistema in senso antidemocratico**, perché restringe la rappresentanza, riduce i poteri dei cittadini, incide sull'esercizio della sovranità popolare (che è consacrata nella prima parte della Costituzione).

**3** È giusto “fare”. Ma bisogna fare bene e non stravolgendo la Costituzione. Il Senato, come esce dalla riforma, è un mostriciattolo, che non è né carne né pesce, non rappresenta i cittadini, ma neppure il sistema delle autonomie; è composto da “Senatori” a mezzo tempo, che dovrebbero fare leggi anche importanti, mentre svolgono l'onerosa funzione di Sindaco o quella di Consigliere regionale.

**4** Il sistema non è alleggerito, ma anzi complicato; non viene eliminato il bicameralismo perfetto, ma vengono escogitati una serie di sistemi e di rapporti tra le due Camere, che complicheranno tutto e creeranno contrasti e problemi per la Corte Costituzionale che dovrà dirimere potenziali conflitti.

**5** Non si riduce il numero dei parlamentari seriamente perché non lo si fa in modo proporzionale tra Deputati e Senatori; ma si incide solo sul numero del Senato creando disparità evidenti tra le due Camere e una sorta di “sudditanza” dei Senatori, ridotti a solo 100, a fronte dei 630 della Camera.

**6** Non si riducono le spese, perché resteranno in piedi tutte le strutture organizzative, di personale e di studio del Senato, che sono le più rilevanti; e perché è certo che poi ci vorranno le diarie e i rimborsi spesa per i Senatori (Sindaci o Consiglieri regionali) per le loro trasferte a Roma.

**7** Si rinforza il potere dell'esecutivo, perfino mettendogli in mano l'agenda del Parlamento, che dovrà dare una precedenza vincolante a ciò che il Governo ritiene urgente; e si realizza una concentrazione di potere inaudita, nel rapporto riforma del Senato-legge elettorale, finendo per prospettare, sotto il mito della governabilità, il dominio di un solo partito (o peggio, di un solo uomo).

**APPASSIONATI DI DEMOCRAZIA**



[WWW.ANPI.IT](http://WWW.ANPI.IT) | [WWW.PATRIAINDEPENDENTE.IT](http://WWW.PATRIAINDEPENDENTE.IT)

